



Viaggi nelle terre del rimorso

**IMMAGINI
DEL TARANTISMO**

11 luglio / 27 ottobre 2024
Borgo e Castello Volante
di Corigliano d'Otranto

VIAGGI NELLE TERRE DEL RIMORSO

Immagini del tarantismo

dall'11 luglio al 27 ottobre 2024

Castello e Borgo Volante di Corigliano d'Otranto

opere del XX Secolo

*Franco Pinna, Francesco De Raho, Chiara Samugheo, André Martin,
Gianfranco Mingozi, Gino Mazzeo*

opere del XXI Secolo

di Motus, Alessia Rollo, Mauro Bubbico

opere cinematografiche

*di Gianfranco Mingozi, Diego Carpitella, Gino Mazzeo, Paolo Pisanelli, Edoardo
Winspeare, Giuseppe Ferrara, Paolo Pisanelli*

Inaugurazione itinerante 11 luglio, ore 19.30

Inaugura con un percorso espositivo diffuso tra il Castello e il Borgo Volante di Corigliano d'Otranto la mostra **“Viaggi nelle terre del rimorso - Immagini del tarantismo”**, un progetto di Big Sur, OfficinaVisioni, Cinema del reale e Errata Corrige - sostenuto dall'Amministrazione Comunale di Corigliano d'Otranto, dal Ministero della Cultura - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e da Regione Puglia con il Polo Arti Cultura Turismo, con il patrocinio della Fondazione Notte della Taranta, in collaborazione con il Castello Volante, Coolclub, MultiserviceEco, Archivio Franco Pinna, Home Movies, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico. **L'inaugurazione itinerante è prevista per l'11 luglio dalle ore 19.30.**

I **“Viaggi nelle terre del rimorso”** ripercorrono, attraverso immagini fotografiche, documenti editoriali e riletture contemporanee, l'avventura della ricerca etno-antropologica con le storie delle donne e degli uomini che le hanno vissute. Un lavoro di osservazione e di indagine che ha contribuito a rendere noti sistemi rituali che fino ad allora avevano riguardato soltanto la cerchia ristretta delle comunità dentro le quali le pratiche “magiche”

del tarantismo avevano trovato tempi e luoghi per esternarsi. Nel progetto espositivo ritroveremo: le osservazioni del dottor **Francesco De Raho** che nel 1908 pubblica la sua tesi di laurea: “Il tarantolismo nella superstizione e nella scienza”; le immagini ‘mai viste’ dell’archivio di **Franco Pinna**, fotografo e collaboratore nelle spedizioni scientifiche di **Ernesto de Martino**, i reportage fotografici di **Chiara Samugheo** che per prima racconta del ragno, del “ballo del furore”, della possessione, delle “invasate”.

In mostra, nella sezione diffusa nel borgo di Corigliano d’Otranto, anche i racconti e le visioni di oggi, con le immagini della fotografa e artista visiva **Alessia Rollo**, che con il progetto Parallel Eyes ha avviato una ricerca personale sulla cultura rituale del Sud Italia inserendoli in una riflessione contemporanea, operando una manipolazione digitale e analogica di foto e frame video; quelle di **Motus** che attraverso la pratica della copy-art e del collage ri-scrive immagini e parole del tarantismo in forma di poesia visiva; le affiches di **Mauro Bubbico**, progettista grafico e docente, ricercatore e studioso di immaginari locali mediterranei che ripropone in forma di manifesto il campionario iconografico dei video prodotti, in collaborazione con Galattico Studio di Filippo Rossi, per il concertone de La Notte della Taranta 2022.

Da luglio a ottobre, nel periodo di fruizione della mostra, sarà organizzata una rassegna con le opere cinematografiche di: Gianfranco Mingozzi, Diego Carpitella, Giuseppe Ferrara, Gino Mazzeo, Edoardo Winspeare, Paolo Pisanelli, a cura dell’Archivio di Cinema del reale e di OfficinaVisioni.

«C’è bisogno di spiritualità, c’è bisogno di riti, rituali. A me piacciono quelli in cui ci si immerge in un pattern che si ripete quasi all’infinito. E ti lasci trasportare, in qualche modo sospendi il giudizio, il desiderio di comprendere. Entri in una sorta di ipnosi, questa musica si muove a spirale e ti tiene lì, con pochi semplici suoni e parole. Il corpo è lì presente, in quell’istante, in quel momento. Una ripetizione che ti riporta sempre punto è da capo, purificatrice, rituale, rigenerante. Rinasco, mi sento libero, torno bambino e sembra che la vita e il tempo si fermino. Si rimane lì sospesi, in qualche modo pensi che: non morirai».

Cosmo (Marco Jacopo Bianchi)

da *ANTIPOP*, film documentario di Jacopo Farina (2023)

Le parole di un cantautore, la sua intima poetica, sanciscono il desiderio di un'altra dimensione del fare culturale, un'altra intensità, un altro guardare. Per essere “anti-pop” o per presagire un “nuovo pop” e tenersi al riparo dalla volgarizzazione, dalla sovraesposizione mediatica. Nelle esperienze del passato è custodito il segreto di una coralità capace di essere profondamente comunità, “borgo” d’intenti, nel reciproco accogliersi, per comprendere l’agire e dare valore alle vite, alla loro unicità, alla loro bellezza.

«Il morso della taranta mantiene l'omo nel suo proponimento, cioè quello che pensava quando fu morso».

Dalla voce "Taranta" del Bestiario di Leonardo da Vinci (1494)

L'intento della mostra "Viaggi nelle terre del rimorso" è quello di tornare a ragionare sul Tarantismo, attraversando con lo sguardo della nostra contemporaneità il tempo delle ricerche che l'hanno svelato, portato alla luce; per ri-guardarlo, nella sua "purezza", ripercorrendo il viaggio attraverso gli occhi dei testimoni che per primi l'hanno indagato. Occhi speciali di uomini e donne, artisti, scienziati, medici, studiosi, cronisti, fotografi, documentaristi. I loro archivi sono il giacimento, ancora vivo e parlante di un'esperienza a cui il nostro Salento ancora si riferisce, tentando le sue strategie di comunicazione e marketing territoriale.

*«Dove vivo adesso l'unica cosa che fa andare avanti
La zona è la tradizione, come puoi immaginarti,
non conta poi tanto, tutto quello
che mi sta intorno marcisce... non so da quanto tempo
è così, ma se non smette diventerò presto
vecchio e ho solo 15 anni. da queste parti
l'unico lavoro è la miniera, ma gesù chi vuole fare il minatore...
(...) farà di tutto per andarmene da qui, i miei pensieri
scorrono lungo il fiume. vendereai
l'anima all'elefante, imbroglierei la sfinge,
mentirei al conquistatore...»*

da Tarantula di Bob Dylan (1966)

Il corpo del ragno proietta la sua ombra da secoli su un grande territorio ma il ragno non si vede. Dicono che l'abbiano sterminato i diserbanti e le "cure" chimiche che hanno intossicato la terra e le coltivazioni, ma il suo veleno si è diffuso nel corpo di molti. Ora tutti ballano, le feste popolari hanno preso il posto al dolore che, fino agli anni Settanta, affliggeva le persone morse dalla taranta. Negli anni il ragno è stato collegato alla musica, studiato e disegnato, nel secolo scorso le persone pizzicate sono state fotografate e filmate nelle travolgenti esplosioni di movimenti e danze connesse al rituale.

La mostra "**Viaggi nelle terre del rimorso**" è fatta di "spaginature" che dalla Sala della Tabaccaia, cuore del "Castello Volante", ancora ferma nella sua antica integrità, si muoveranno in un itinerario di scoperta che attraverserà vicoli e corti del borgo di Corigliano d'Otranto, offrendo attraverso le immagini e gli immaginari del tarantismo una visione della complessità del fenomeno. La mostra e il ciclo di eventi che l'animeranno durante l'estate intendono sollecitare un interesse nuovo nei riguardi di una tradizione e una ritualità che appare oggi usurata da approcci di eccessiva spettacolarizzazione.

“Viaggi nelle terre del rimorso” diventa anche l’occasione per scoprire il Castello e il centro storico di uno dei borghi più affascinanti della Grecia Salentina, isola linguistica ellenofona al centro del Salento. Tra le case a corte con le superstiti iscrizioni in latino e greco, seguendo le tracce delle vecchie chiese ortodosse e riparandosi infine sotto la chioma della secolare Quercia Vallonea, si ritroveranno i caratteri peculiari dei paesi grecanici e dei suoi abitanti.

La “spedizione scientifica” di De Martino aprì le porte alla “modernità” forse contribuì fortemente a determinare la fine delle tradizioni e dei vecchi rituali.... La sollecitazione, per tutti, è l’idea del riscatto, di un progresso tutto da inventare. Gli anni Cinquanta e Sessanta furono gli anni di una fondamentale stagione di riflessione e di rinascita: l’Italia, la complessità dei suoi equilibri territoriali, la sconfitta della Monarchia con le sue colpe nel non aver contrastato l’orrore del fascismo, i primi passi della Repubblica, la conquistata democrazia, il dovere di comprendere, capire, offrire strumenti per rompere la soggezione che piegava uomini e donne costretti, da tempo immemore, alla fatica, alla povertà e all’arretratezza.

L’inchiesta diventò lo strumento: andare a guardare, chiedere di partecipare, di esserci, con discrezione e pudore, questo l’insegnamento della prassi demartiniana, al lato per vivere l’intensità di una passione capace di declinare, di sublimare il dolore, di fare virtù la propria condizione di deprivazione, di far stupore e incanto della consegna al sacro del proprio male. Fondante della cultura italiana del secondo novecento e della tradizione etno-antropologica e la sperimentazione dell’indagine sul campo, la definizione delle delicate regole del “partecipare” per studiare, comportamenti e dinamiche rituali, intime nel loro manifestare e condividere il disagio esistenziale con e nella comunità.

Un sapere perduto, ormai lontano, in una contemporaneità votata all’individualismo, all’usura dei valori, alla superficialità. Allora, la proposta della mostra **“Viaggi nelle terre del rimorso”** è quella di rifare quel viaggio, di tornare sulle tracce di quell’esperienza, di riattraversare quel tempo perché siamo convinti che ripristinare il contatto con il passato può essere il passo necessario per ri-considerare e riappropriarci nel presente di quella straordinaria stagione di impegno e di ricerca.

La mostra, a cura di Paolo Pisanelli, con l’allestimento di Francesco Maggiore e Efrem Barrotta, si inserisce nel programma di **Visioni del Sud**, il percorso espositivo che nasce nell’ambito della **Festa di Cinema del reale** e ha l’obiettivo di sostenere la produzione artistica contemporanea attraverso la movimentazione di archivi storici o di recente formazione, trasformando da luglio a ottobre il Castello e il borgo di Corigliano d’Otranto in un cantiere delle arti visive e in un osservatorio sulle trasformazioni dei territori.

Giovedì 11 luglio dalle 19.30

L'inaugurazione itinerante tra il borgo e il castello di Corigliano d'Otranto

Il **programma della serata** prende avvio in **Piazza Castello** a **Corigliano d'Otranto**, alle **19.30**, con la processione musicale e l'attraversamento del Borgo alla scoperta dell'allestimento urbano della mostra. Una performance curata da **Alessandra De Luca** con gli interventi musicali di **"Coro a Coro"** ensemble diretta da **Rachele Andrioli**; del violino di **Giorgio Doveri** e l'organetto di **Donatello Pisanello**.

Dopo il tramonto, sulle terrazze del Castello Volante, alle 21.30, la proiezione del film-documentario **"Il Sibilo Lungo della Taranta"**. Nel film, realizzato da **Paolo Pisanelli** nel 2005, musica e poesia sono le chiavi per aprire i confini di un territorio e passare attraverso sogni e realtà: esplorando il Salento quale metafora del Sud-Italia. Anziani e giovani poeti, cantori, narratori, cantanti e musicisti sono i protagonisti del film: le loro memorie e narrazioni, il loro modo di cantare e di suonare si confronta con l'esplosione musicale della pizzica che ritorna dal passato con il suo carico simbolico.

A chiudere la serata dalle 22.30, sulle terrazze del Castello Volante, prendono il via gli **'esorcismi musicali'** con il **dj set di Rachele Andrioli**.

Venerdì 12 luglio dalle 21.00

Una visita guidata gratuita per scoprire la mostra e il borgo di Corigliano d'Otranto

L'evento continua la sera successiva, venerdì 12 luglio, con una **visita guidata gratuita** nel borgo a cura InfoPoint e Pro Loco. Si parte alle 21 dal Castello De' Monti per poi proseguire lungo i percorsi della mostra alla scoperta della storia e delle storie di Corigliano d'Otranto fino alla Quercia Vallonea, il suggestivo giardino sovrastato dalla chioma dell'albero secolare. Qui alle 22.00 prende il via la sonorizzazione dal vivo, una composizione originale di Giovanni Bisanti e Gabriele Vizzi che accompagneranno la proiezione di **'Immagini del tarantismo'**. La serata a **ingresso libero** continua fino a mezzanotte con musica dal vivo e degustazioni all'ombra della quercia.

"Viaggi nelle terre del rimorso" è realizzato nell'ambito del **Borgo Volante**, un progetto del Comune di Corigliano d'Otranto finanziato dal Ministero della Cultura - Fondo per lo Sviluppo e la coesione e con il sostegno del Fondo Cultura di Regione Puglia con il Polo Arti Cultura Turismo.

INFO

Mostra Castello Volante

dal Martedì alla Domenica 10:00 – 13:00 /
17:00 -21:00

ingresso **7 euro** - ridotto **4 euro**

Mostra Borgo Volante

Tutti i giorni
ingresso **Gratuito**

Ufficio stampa

Mauro Marino **+39 389 125 2739**

COLOPHON

UN PROGETTO PRODOTTO, IDEATO E ORGANIZZATO DA

OfficinaVisioni
Big Sur
Associazione Cinema del reale
Errata Corrige

NELL'AMBITO DEL PROGETTO

'Il Borgo Volante'

finanziato dal Ministero della Cultura - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

CON IL SOSTEGNO DI

Amministrazione Comunale di Corigliano d'Otranto
Regione Puglia, Polo Arti Cultura Turismo

CON IL PATROCINIO DI

Fondazione Notte della Taranta

IN COLLABORAZIONE CON

Castello Volante - Rete d'impresе, Coolclub, Multiservice Eco, InfoPoint e Pro Loco Corigliano d'Otranto, Nuvole bistrot e Bookshop Castello Volante, Magma Aps e Biblioteca Comunale

COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE

Archivio Franco Pinna, Home Movies, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Archivio Famiglia De Raho, Besa Muci Editore

CURATELA MOSTRA

Paolo Pisanelli, Francesco Maggiore

PROGETTO ALLESTIMENTO

Francesco Maggiore, Efrem Barrotta

COORDINAMENTO GENERALE

Gianluca Rollo, Alessandra De Luca

PROGETTO GRAFICO E COMUNICAZIONE

Efrem Barrotta, Enrico Rollo, Sara Cannoletta, Marco Carrozzini

AMMINISTRAZIONE E LOGISTICA

Federica Facioni, Sergio Quarta

TESTI

Archivio Franco Pinna, Archivio Cinema del reale, Archivio OfficinaVisioni

ALLESTIMENTI

Luigi Valiani, Antonio Carlos Valiani, Michele Pasquale Quaranta, Massimo Mortella

UFFICIO STAMPA

Mauro Marino

CURA DELLE PERFORMANCE

Alessandra De Luca

SOCIAL MEDIA

Francesca Maragliulo (Coolclub)

REDAZIONE

Francesco Maggiore, Gianluca Rollo, Alessandra De Luca, Enrico Rollo, Efrem Barrotta, Mauro Marino, Terry Ribezzi

MONTAGGI E RICERCHE AUDIOVISIVE

Matteo Gherardini, Enrico Rollo

INSTALLAZIONE

Paolo Pisanelli, Matteo Gherardini

GRAZIE A

Cantine Menhir, Birrificio BAFF; Agri Bio Relais Filippo De Raho, Besa Muci Editore

SI RINGRAZIA

Sindaca Dina Manti e l'amministrazione comunale di Corigliano d'Otranto, Massimo Bray, Claudio Domini, Giuseppe Pinna, Francesco de Raho, Livio Muci, Rachele Andrioli, Coro a Coro, Giorgio Doveri, Donatello Pisanello, Alessia Rollo, Mauro Marino, Mauro Bubbico, Alessandra de Luca. Un ringraziamento particolare a tutti gli abitanti del borgo di Corigliano d'Otranto che hanno contribuito all'allestimento della mostra.